



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE "PARCO NAZIONALE
DELL'ALTA MURGIA"**

| 2013 |

Determinazione 6 ottobre 2015, n. 99



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'ENTE "PARCO NAZIONALE
DELL'ALTA MURGIA"
per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Italo Scotti

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Orietta Buccini



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 6 ottobre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 2011, con il quale l'Ente **"Parco nazionale dell'Alta Murgia"** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2013 nonché le annesse relazioni del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Italo Scotti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

1 - lo statuto dell'Ente, predisposto dal consiglio direttivo il 1° aprile 2010 è stato approvato dal ministero il 23 ottobre 2013. L'Ente ha approvato con delibera presidenziale del 3/06/2014 (non essendo ancora stato ricostituito il consiglio direttivo) le proposte di Piano e di Regolamento modificate in base alle richieste della Regione Puglia. Si è in attesa dell'adozione definitiva di tali strumenti da parte della Regione;

2 - il mancato rinnovo del consiglio direttivo e della giunta esecutiva ha comportato, ad avviso di questa Corte, notevole instabilità nell'attività gestionale dell'Ente;



Corte dei Conti

3 - il rendiconto è stato approvato in ritardo rispetto al termine del 30 aprile, come sottolineato nei rilievi dei ministeri vigilanti;

4 - quanto alle risultanze della gestione si rilevano:

- il persistente disavanzo finanziario, sia pure in leggero miglioramento nell'esercizio 2013;
- il recupero dell'avanzo di amministrazione che, dopo una flessione del 55 per cento fra il 2010 e il 2012, nel 2013 cresce dell'11,8 per cento rispetto all'anno precedente;
- l'avanzo del conto economico, pari a 1.149.632 euro, che migliora considerevolmente il saldo (negativo) del 2012. Da rilevare però che il risultato sarebbe stato ancora negativo senza la cancellazione di un notevole ammontare di residui passivi;
- la consistenza del patrimonio netto che cresce del 13,43 per cento rispetto al 2012, grazie al saldo positivo del conto economico, attestandosi a oltre 9,7 milioni di euro;
- la persistente limitata capacità dell'Ente nel definire le procedure di spesa evidenziata dall'elevato ammontare dei residui passivi, sia pure in diminuzione rispetto all'esercizio precedente grazie alla cancellazione di un consistente ammontare dei residui stessi;
- la dipendenza integrale del bilancio dell'Ente dai contributi pubblici, stante l'irrelevanza delle entrate proprie di diversa provenienza;

5 - la Corte sollecita l'Ente Parco ad una pronta definizione dei pagamenti per smaltire le partite passive al fine di accelerare la definizione delle procedure amministrative tuttora sospese e ad attivare iniziative che consentano di incrementare le entrate diverse dai contributi pubblici;

6 - il Ministero dell'ambiente, in attesa di alcuni chiarimenti procedurali richiesti dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), in sede di esame dei documenti di bilancio 2013 ha comunicato all'ente "la sospensione della propria attività di vigilanza". In data 31 luglio 2015 il Ragioniere generale dello Stato, esaminati i chiarimenti forniti dall'ente, ha comunicato al Ministero vigilante di non avere ulteriori osservazioni in merito all'approvazione del conto consuntivo 2013;



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni del Presidente e degli organi di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 corredato delle relazioni del Presidente e degli organi di revisione dell'Ente "Parco nazionale dell'Alta Murgia", l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Italo Scotti

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in segreteria 12 OTT. 2015

PER COPIA CONFORME

IL DIRIGENTE
Roberto Zito

SOMMARIO

PREMESSA.....	8
1. Quadro ordinamentale	9
1.1. Assetto normativo	9
1.2. Gli strumenti di programmazione.....	9
1.3. Trasparenza e anticorruzione	10
2. Gli organi.....	11
2.1. Compensi	11
3. Il personale	13
3.1. Dotazione e consistenza organica	13
3.2. Sorveglianza e controlli interni.....	14
4. Attività istituzionale.....	15
5. I risultati della gestione finanziaria	16
5.1. Il conto del bilancio – Le entrate e le spese.....	17
5.2. Il conto del bilancio – I residui.....	19
5.3. Il conto economico	20
5.4. Lo stato patrimoniale	22
5.5. La situazione amministrativa	25
6. Considerazioni conclusive.....	26

Appendice

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per organi istituzionali	12
Tabella 2 - Dotazione organica.....	13
Tabella 3 - Spese per il personale.....	14
Tabella 4 - Le entrate.....	17
Tabella 5 - Le spese.....	18
Tabella 6 - Disavanzo finanziario.....	18
Tabella 7 - Residui attivi	19
Tabella 8 - Residui attivi per titoli.....	19
Tabella 9 - Residui passivi	19
Tabella 10 - Residui passivi per titoli	20
Tabella 11 - Il conto economico.....	21
Tabella 12 - Lo stato patrimoniale	23
Tabella 13 - La situazione amministrativa	25

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente "Parco nazionale dell'Alta Murgia" per l'esercizio 2013 con riferimenti e notazioni sulle vicende più significative intervenute successivamente a tale periodo.

L'Ente è stato sottoposto al controllo della Corte con d.p.c.m. del 31 maggio 2011. Esso è inserito nella tabella IV allegata alla legge 20 marzo 1975 n. 70, in quanto preposto a servizi di pubblico interesse ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (d'ora in avanti Ministero dell'ambiente) a norma dell'art. 9, comma 13, della legge 6 dicembre 1991 n. 394.

Il precedente referto al Parlamento è stato reso con determinazione n. 16/2014 (Atti Parlamentari, Doc. XV, n. 129, XVII legislatura).

I. Quadro ordinamentale

I.1. Assetto normativo

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito con d.p.r. 10 marzo 2004 con il fine principale di tutelare e di valorizzare le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, creando un'arca protetta situata in Puglia tra le Province di Bari, Barletta, Andria e Trani.

Fa inoltre parte, come tutti i parchi nazionali, dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, compilato annualmente dall'ISTAT, a norma dell'art. 1, comma 5, della legge 30.12.2004, n. 311.

Attualmente l'estensione del parco è di 68.077 ettari e comprende parte del territorio di 13 Comuni (Altamura, Andria, Bitonto, Cassano Murge, Corato, Gravina di Puglia, Grumo Appula, Minervino, Poggio Orsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola e Toritto) con centri abitati tutti attorno al Parco, comprensivi di circa 400mila abitanti. Negli ultimi anni il Parco ha subito un'elevata antropizzazione con progressiva scomparsa del paesaggio agrario ed il rischio di perdere l'originario patrimonio ambientale a causa della invasività di cave e discariche e dell'insediamento di masserie e pozzi.

Per l'analisi del quadro normativo vigente relativo a tutti gli Enti parco si rinvia all'appendice alla presente relazione.

La sede amministrativa del Parco è a Gravina di Puglia dove il Comune ha messo a disposizione un immobile a titolo di comodato.

Lo Statuto dell'Ente è stato approvato dal Consiglio direttivo il 1 aprile 2010 e trasmesso al Ministero dell'ambiente il successivo 4 giugno. L'approvazione del Ministero è avvenuta solo il 23 ottobre 2013.

L'Ente Parco ha adeguato il proprio Statuto al Regolamento di riordino approvato con d.p.r. 16 aprile 2013, n. 73 che ha modificato l'art. 9 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("legge-quadro" sui parchi).

I.2. Gli strumenti di programmazione

Il Consiglio direttivo ha approvato le proposte di Piano e di Regolamento per il Parco il 31 maggio 2010 e le ha inviate alla Regione Puglia il successivo 30 giugno. La regione ha formulato la

proposta di adozione del piano il 21/12/2012, richiedendo alcune modifiche. In assenza del Consiglio direttivo, non ancora ricostituito, l'ente parco ha approvato con delibera presidenziale del 03/06/2014 le proposte di Piano e Regolamento così modificate. Si è in attesa dell'adozione definitiva di tali strumenti da parte della Regione Puglia.

In mancanza del prescritto parere del Consiglio direttivo, la Comunità del Parco, competente per l'adozione del Piano Pluriennale Socio-Economico, redatto a Febbraio 2012 e ad essa regolarmente inviato, non ha potuto provvedere a tale adempimento.

1.3. Trasparenza e anticorruzione

Con delibere presidenziali del luglio 2012 e dell'aprile 2013 è stato nominato il responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione nella persona del direttore facente funzioni dell'Ente.

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 è stato approvato con delibera presidenziale del 30 gennaio 2014.

Il Piano della *Performance* 2014-2016 è stato adottato con delibere presidenziali 26 marzo 2014 e 24 giugno 2015 per le relative annualità.

2. Gli organi

L'attuale presidente è stato nominato con decreto ministeriale del 15 marzo 2012. Il suo incarico ha durata quinquennale come previsto dall'art. 9, comma 12 della legge 394/1991 così come modificato dall'art. 11*quaterdecies*, comma 8 della legge 2 dicembre 2005 n. 248, di conversione del d.l. 30 settembre 2005, n. 203.

Il consiglio direttivo, scaduto nel 2010, non è ancora stato rinominato da parte del Ministero dell'ambiente. Conseguentemente non è stata ricostituita la giunta esecutiva, né è stato nominato il vice presidente dell'Ente.

Il collegio dei revisori dei conti in carica è stato nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2010 e con determinazione della Regione Puglia del 21 marzo 2011 per il componente di propria competenza.

La presidenza della Comunità del Parco, che spetterebbe a uno dei presidenti delle province nelle quali è situato il territorio del Parco, è attualmente vacante, a seguito della soppressione delle province. Le relative funzioni sono state assunte dal vice presidente tuttora in carica, in attesa dell'individuazione del nuovo presidente.

2.1. Compensi

In ordine ai compensi, l'art. 6, comma 3, del d. l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha previsto, con decorrenza 1° gennaio 2011, la riduzione del 10 per cento, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi titolo.

La medesima norma, al comma 2, ha disposto che la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei medesimi enti sia onorifica, e possa dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute, ove previsto dalla normativa vigente, ed alla percezione di gettoni di presenza non superiori a trenta euro a seduta giornaliera.

Dopo iniziali dubbi interpretativi il Ministero vigilante, prendendo atto dell'orientamento espresso dalla Ragioneria generale dello Stato secondo cui l'art. 6, comma 2, del d.l. n. 78/2010 si applica anche nei confronti degli Enti parco nazionali, con circolare del 5 agosto 2011 ha comunicato ai predetti Enti che ai titolari e componenti degli organi non competono più le indennità di carica e di funzione previste

dalle precedenti disposizioni, e che ai sensi del comma 21 *“le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo,.....sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato”*.

Con circolare n. 33 del 28 dicembre 2011 la Ragioneria generale dello Stato, nel fornire indicazioni per la predisposizione dei bilanci di previsione per l’esercizio 2012 da parte degli enti ed organismi pubblici, ha confermato il carattere gratuito degli incarichi, fatta eccezione per il collegio dei revisori dei conti.

L’art. 13 del d. l. 29 dicembre 2011, n. 216 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, recante *“proroga termini in materia ambientale”*, ha stabilito che fino al 31 dicembre 2012 ai presidenti degli Enti parco di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, non si applica il comma 2 dell’articolo 6 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

L’art. 1, comma 309, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ha disposto che a decorrere dall’1.1.2013 ai Presidenti degli Enti parco non si applica il menzionato art. 6, comma 2, del d.l. n. 78/2010.

Dubbi interpretativi sono sorti in ordine all’applicabilità dell’art. 6, comma 2, del d.l. n. 78/2010, e quindi alla spettanza del compenso al Presidente, nel periodo 31 maggio 2010 – 28 dicembre 2011, tanto che al riguardo il Ministero vigilante aveva chiesto un parere al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato con parere del 30.12.2014, seguendo l’orientamento già espresso dal Ministero dell’economia, ha ritenuto che l’art. 13 del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216 non incide sull’efficacia temporale degli effetti prodotti dal citato art. 6, comma 2, del d.l. n. 78/2010.

In relazione a ciò il Ministero vigilante con nota del 19.1.2015 ha trasmesso agli Enti parco il predetto parere invitandoli ad adottare, ove necessario, i provvedimenti di recupero conseguenti.

La tabella che segue riporta le spese degli organi istituzionali.

Tabella 1 - Spese per organi istituzionali

Spese per organi istituzionali	2012	2013
Presidenza	26.721	29.150
Organi collegiali di amministrazione	0	0
Collegio revisori dei conti	17.021	15.611
Rimborso spese organi istituzionali	21.894	21.824
Gettoni di presenza componenti altri organi	930	330
Contributi Inps/Inail su compensi agli organi istituzionali	3.435	4.473
Totale	70.001	71.388

3. Il personale

3.1. Dotazione e consistenza organica

La pianta organica dell'Ente, più volte ridefinita, è stata da ultimo stabilita con deliberazione presidenziale del 13 luglio 2012 approvata dal Ministero dell'ambiente in 10 unità lavorative a tempo indeterminato, aventi profili professionali diversi.

La seguente tabella ne espone i dati per area e livello. Come si noterà, il personale a tempo indeterminato effettivamente in servizio coincide con la dotazione organica. Risultano altresì in servizio 3 dipendenti a tempo determinato.

In mancanza della nomina del Direttore generale e in assenza di pronuncia in merito da parte del Ministero competente, le relative funzioni sono svolte da un dipendente del livello più elevato.

Tabella 2 - Dotazione organica

AREA	LIVELLO ECONOMICO	Dotazione organica	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31.12.2013	Personale in servizio a tempo determinato al 31.12.2013
C	C1	3	3	2
	C3	3	3	
	Totale Area C	6	6	2
B	B2	2	2	-
	B1	2	2	-
	Totale Area B	4	4	-
A	A1	-	-	1
	Totale Area A	-	-	1
Totale		10	10	3

Nel seguente prospetto sono esposti, a raffronto con l'anno precedente, i dati relativi alle spese per il personale, comprensivi del compenso per il direttore f.f.

Tabella 3 - Spese per il personale

Spese per il personale (*)	2012	2013	Variazioni percentuali
Stipendi ed altri assegni fissi	330.361	345.417	4,56
Compensi per lavoro straordinario	16.522	15.148	-8,32
Oneri previdenziali e assistenziali	115.419	109.826	-4,85
Fondo unico trattamento accessorio	76.380	76.380	0,00
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni	1.600	1.429	-10,69
Corsi per il personale dipendente e partecipazioni alle spese	1.403	3.850	174,41
Servizi sociali a favore del personale	5.114	5.995	17,23
Stipendi al direttore del Parco	64.920	39.951	-38,46
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	611.719	597.996	-2,24
TOTALE USCITE CORRENTI	1.737.411	1.486.520	-14,44
Incidenza percentuale della spesa per il personale sulle uscite correnti	35,21%	40,23%	14,26

(*) Alle spese per il personale va aggiunto il T.F.R. che è pari ad euro 28.675 nel 2012 e ad euro 28.415 nel 2013.

3.2. Sorveglianza e controlli interni

La sorveglianza, in attuazione del decreto del Ministero per le politiche agricole del 20.4.1994, viene esercitata dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (C.T.A), una struttura del Corpo Forestale dello Stato alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco¹. La dotazione organica del predetto Ufficio è di 58 unità.

Quanto ai controlli interni, oltre agli organi dell'Ente Parco, a fianco del collegio dei revisori dei conti opera, ai sensi dell'art. 9, comma 10, della legge quadro sulle aree protette, anche un Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*, in forma monocratica.

¹ Istituito con il d.p.c. m. del 26 giugno 1997 ai sensi dell'art. 21 della legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394.

4. Attività istituzionale

Nell'esercizio 2013 l'Ente ha svolto una serie di attività, alcune di esse avviate in anni precedenti:

- nell'ambito del PO 2007-2013, cofinanziato dalla Regione Puglia con il FESR, è stato allestito l'itinerario ciclopedonale "*Jazzo Rosso – S. Magno- Castel del Monte*". L'importo del progetto è pari a 400mila euro, di cui 100.094,41 a carico dell'Ente Parco;
- i due progetti "*Convivere con il lupo, conoscere per preservare*" e "*Interventi gestionali finalizzati alle zone umide*" del Parco, sono stati implementati con un finanziamento da fondi ministeriali pari, rispettivamente, a 80mila e 93mila euro;
- su proposta dell'Istituto di Scienze delle produzioni alimentari (ISPA) del CNR, una quota pari a 87.519 euro dei Fondi europei destinati al progetto "*Control and eradication of the invasive exotic plant species Ailanthus*", pari complessivamente a 1.757.740 euro, è stata assegnata al Parco;
- il progetto educativo "*Mitigazione del conflitto uomo-fauna selvatica*", che ha ricevuto per il 2013 uno stanziamento di 70mila euro;
- per l'attività di "*Recupero vegetazionale agro di Grumo*" sono stati stanziati nel 2013 500mila euro a valere sul piano triennale delle Opere Pubbliche, sul quale insiste anche il finanziamento del progetto relativo all'allestimento dei percorsi escursionistici "*Altopiano delle Murge – Iazzo Rosso*", pari a 200mila euro per l'anno in esame;
- sono stati destinati 1.200.000 euro per il "*Recupero funzionale della Masseria Filieri*" e la sua destinazione a centro ospitalità.

5. I risultati della gestione finanziaria

Le risultanze della gestione economico-finanziaria dell'Ente sono state rendicontate secondo le disposizioni ed i modelli contabili di cui al d.p.r. 27.2.2003, n. 97, "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20.3.1975, n. 70".

Il conto consuntivo 2013 è stato approvato con deliberazione presidenziale del 26 giugno 2014, previo parere del collegio dei revisori dei conti. La Comunità del Parco ha espresso il proprio favorevole avviso il 14 luglio 2014.

I Ministeri vigilanti si sono pronunciati,² con le seguenti osservazioni:

- mancato versamento della riduzione, prevista dall'art. 67, comma 6 del decreto-legge n. 112/2008, del fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa;
- mancato versamento della somma derivante dai risparmi di spesa di cui all'art. 1, comma 141, della legge n. 228 del 2012;
- mancato incremento dell'ammontare dei contributi in c/capitale iniziale (euro 74,797) a destinazione vincolata registrati nel passivo dello stato patrimoniale (alla voce B1);
- mancata corrispondenza tra l'importo evidenziato nel rendiconto finanziario gestionale (euro 1.398.986) e la voce del conto economico "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivante dalla gestione dei residui" (euro 1.399.486).

L'Ente ha fornito i chiarimenti richiesti con nota del 23 dicembre 2014, riscontrata poi positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato il 31 luglio 2015.

² MEF in data 8 ottobre 2014 e Ministero dell'ambiente in data 30 ottobre 2014.

5.1. Il conto del bilancio – Le entrate e le spese

Nelle tabelle che seguono sono analizzate le principali voci di entrata e di spesa relative all'esercizio 2013 a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Le entrate

ENTRATE	2012	2013	Variazioni percentuali 2012/2013
TITOLO I ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:			
Contributo ordinario Ministero ambiente	232.585	301.604	29,67
Assegnazioni ordinarie	2.067.913	1.896.892	-8,27
Assegnazioni straordinarie	14.000	0	-100,00
Totale entrate derivanti da trasferimenti correnti	2.314.498	2.198.496	-5,01
Altre Entrate:			
Entrate diverse	31.086	5.087	-83,64
Totale Altre Entrate	31.086	5.087	-83,64
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.345.584	2.203.583	-6,05
TITOLO II ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Trasferimenti dallo Stato: proventi da finanziamenti per progetti finanziati dalla Regione Puglia	371.483	41.908	-88,72
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	371.483	41.908	-88,72
TITOLO IV PARTITE DI GIRO			
Entrate aventi natura di Partite di Giro	187.449	169.465	-9,59
TOTALE PARTITE DI GIRO	187.449	169.465	-9,59
TOTALE GENERALE ENTRATE	2.904.516	2.414.956	-16,86

Il totale generale delle entrate nel 2013 diminuisce di euro 489.560 (-16,86 per cento), a causa essenzialmente del mancato versamento del contributo straordinario per manutenzione della caserma del CTA pari, nel 2012, a 14.000 euro, della diminuzione delle entrate diverse che passano da 31.086 euro nel 2012 a 5.087 euro nel 2013 (-83,64 per cento) per il venir meno della restituzione di mandati registrati nell'anno precedente e della diminuzione di 329.575 euro (-88,72 per cento) dei trasferimenti da parte della Regione Puglia per la valorizzazione del territorio.

Tabella 5 - Le spese

SPESE	2012	2013	Variazioni percentuali
TITOLO I SPESE CORRENTI			
Funzionamento:			
Spese per gli organi dell'ente	70.001	71.389	1,98
Oneri per il personale in attività di servizio	611.719	597.996	-2,24
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	830.785	569.603	-31,44
Interventi diversi:			
Spese per prestazioni istituzionali	175.966	199.028	13,11
Oneri finanziari	105	131	24,76
Oneri tributari	43.678	41.282	-5,49
Spese non classificabili in altre voci	5.156	7.091	37,53
TOTALE SPESE CORRENTI	1.737.410	1.486.520	-14,44
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti:			
Investimenti per la tutela dell'ambiente	0	0	
Acquisizione di beni di uso durevole per opere immobiliari	2.526.702	1.984.923	-21,44
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0	0	
Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	29.875	835	-97,21
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.556.577	1.985.758	-22,33
TITOLO IV PARTITE DI GIRO			
Spese aventi natura di Partite di Giro	187.449	169.465	-9,58
TOTALE PARTITE DI GIRO	187.449	169.465	-9,58
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	4.481.436	3.641.743	-18,74

La notevole diminuzione del totale delle spese (-18,74 per cento) è dovuta alla contemporanea contrazione tanto delle spese correnti (-14,44 per cento), quanto di quelle in conto capitale (-22,33 per cento) e delle partite di giro (-9,58 per cento). La diminuzione più consistente si registra, tra le spese correnti, nella voce spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi che diminuisce di 261.182 euro rispetto al 2012³, e, tra quelle di investimento, nella voce "acquisizione di beni di uso durevole per opere immobiliari" che registra un calo di 541.779 euro⁴. La diminuzione delle spese, più consistente del calo delle entrate, spiega il miglioramento del disavanzo finanziario, nei termini di seguito esposti.

Tabella 6 - Disavanzo finanziario

Avanzo/disavanzo finanziario	2012	2013	Variazioni percentuali
	-1.576.920	-1.226.787	22,20

³ Essenzialmente per il venir meno della concessione di contributi per "conservazione e il ripristino delle tipologie edilizie tradizionali".

⁴ Soprattutto a causa di minori finanziamenti per progetti da parte di Comunità europea, Stato e Regione; minori spese per convenzioni con agricoltori e Comuni del Parco relative a "miglioramento ambientale e alla conservazione e al ripristino delle tipologie edilizie tradizionali"; minori spese per "Ricerca e tutela per la valorizzazione della biodiversità".

5.2. Il conto del bilancio – I residui

Nei seguenti prospetti viene evidenziato l'ammontare dei residui attivi e passivi dell'esercizio in esame, a raffronto con quello dell'esercizio precedente:

Tabella 7 - Residui attivi

Residui attivi	2012	2013
Residui all'1.1	521.979	408.731
Variazioni (-)	0	8.572
Variazioni (+)	0	0
Riscossi al 31.12	335.557	187.178
Residui al 31.12 rimasti da riscuotere	186.422	292.981
Residui dell'esercizio	222.309	2.000
Totale	408.731	214.981

I residui attivi registrano una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 193.750 (-47,40 per cento), tutta dovuta al miglior risultato degli incassi in conto residui nella parte relativa al conto capitale, come risulta evidente dalla successiva tabella.

Tabella 8 - Residui attivi per titoli

Analisi per titoli dei residui attivi	2012	2013
TIT. I Entrate correnti	197.922	197.922
TIT. II Entrate in c/capitale	210.809	17.059
TIT. IV - Partite di giro	0	0
Totale	408.731	214.981

Tabella 9 - Residui passivi

Residui passivi	2012	2013
Residui all'1.1	4.976.678	5.929.215
Variazioni (-)	345.782	1.398.986
Variazioni (+)	0	0
Pagati al 31.12	1.294.546	1.135.557
Residui al 31.12	3.336.350	3.394.672
Residui dell'esercizio	2.592.865	1.793.008
Totale	5.929.215	5.187.680

Tabella 10 - Residui passivi per titoli

Analisi per titoli dei residui passivi	2012	2013
TIT. I - Uscite correnti	788.479	524.556
TIT. II - Uscite in c/capitale	5.140.657	4.663.079
TIT. IV - Partite di giro	79	45
Totale	5.929.215	5.187.680

Con delibera presidenziale del 9 aprile 2014 sono stati cancellati, in quanto ormai privi dei presupposti giuridici, residui al 31 dicembre 2013 per l'ammontare di quasi 1,4 milioni di euro, il 40 per cento e oltre dei quali di provenienza 2007⁵. La cancellazione ha riguardato per l'87,8 per cento residui di conto capitale, in buona parte (45,6 per cento per cento) relativi a concessioni per il ripristino di tipologie edilizie tradizionali, non più perfezionate. La diminuzione nel totale dei residui passivi, che si registra a fine 2013, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta alla minore consistenza dei residui formati in corso di esercizio e, soprattutto alle variazioni iniziali dovute alla radiazione di somme non più pagabili appena commentata, che ha consentito di ricondurre i residui progressi a un livello solo leggermente superiore a quello del 2012. A proposito di tale voce contabile, si rileva, secondo quanto osservato anche dal MEF, la mancata corrispondenza (per 500 euro) delle variazioni con la voce "sopravvenienze attive e insussistenze del passivo derivante dalla gestione dei residui", esposta nel conto economico⁶.

In relazione all'ingente ammontare dei residui passivi il collegio dei revisori di conti ribadisce l'osservazione già formulata circa la ridotta capacità dell'ente a definire e completare le procedure amministrative di spesa, sollecitando l'Ente a smaltire le partite passive in modo più efficiente.

5.3. Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i dati concernenti la gestione economica del Parco.

⁵ Da notare fra tali somme, quelle originariamente destinate a una concessione al comune di Minervino Murge per il ripristino del vecchio mattatoio e la sua destinazione a finalità dell'Ente (300mila euro) e quelle destinate al Comune di Toritto per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali (236.378 euro).

⁶ La differenza è stata spiegata dall'Ente con l'eliminazione di una partita corrispondente di residui in relazione al contenimento di un impegno di spesa (per "aggiornamento studio di fattibilità per la reintroduzione della gallina prataiola"), già effettuato a fine esercizio 2013.

Tabella 11 - Il conto economico

CONTO ECONOMICO	2012	2013	Variazioni percentuali 2012/2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
proventi e corrispettivi di produzione, prestazioni c/o servizi	847	964	13,81
variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	-	-	-
variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	2.344.737	2.202.619	-6,06
Totale (A)	2.345.584	2.203.583	-6,05
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	374.922	70.560	-81,18
per servizi	489.051	444.636	-9,08
per godimento beni di terzi	22.457	26.280	17,02
per il personale:	684.071	667.693	-2,39
a) salari e stipendi	411.803	400.515	-2,74
b) oneri sociali	115.419	109.826	-4,85
c) trattamento di fine rapporto	28.675	28.415	-0,91
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi	128.174	128.937	0,60
ammortamenti e svalutazioni:	1.177.604	1.235.696	4,93
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	950.308	949.823	-0,05
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	81.410	43.414	-46,67
variazioni rimanenze materie prime ecc.	-49.699	-63.306	27,38
accantonamento per rischi			
accantonamento fondi per oneri			
oneri diversi di gestione	195.585	305.765	56,33
Totale (B)	2.748.105	2.444.865	-11,03
Differenza tra valore e costi della produzione	-402.521	-241.282	40,06
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
proventi diversi dai precedenti			
interessi e altri oneri finanziari			
Totale (C)			
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZ.			
Totale (D)			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
proventi non iscrivibili al riquadro A)			
oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)			
sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	345.782	1.399.486	304,73
sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestioni residui		8.572	
Totale (E)	345.782	1.390.914	302,25
Risultato prima delle imposte	-56.739	1.149.632	2.126,18
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo economico	-56.739	1.149.632	2.126,18

Nell'esercizio 2013 la gestione economica dell'Ente presenta un avanzo di 1.149.632 euro, che migliora considerevolmente il saldo (negativo) del 2012 . Da rilevare però che il risultato sarebbe stato negativo senza la cancellazione del notevole ammontare di residui passivi, già commentata. Come si è pure già detto, si rileva la mancata corrispondenza della voce "sopravvenienze attive e insussistenze del passivo derivante dalla gestione dei residui" esposta in questa tabella con la voce "Variazioni" rappresentata in quella relativa alla gestione dei residui passivi (euro 1.399.486 contro 1.398.986,17).

Risultano versate le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ai sensi dell'art. 61, comma 17 del d.l. n. 112/2008 per gli anni 2011, 2012 e 2013 (€ 4.581) e ai sensi dell'art. 6, comma 21 del d.l. n. 78/2010 (€ 95.065,54).

Non è stata invece versata la somma corrispondente alla riduzione prevista dall'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, del fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa – il cui ammontare complessivo non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, ridotto del 10 per cento – in quanto la sua istituzione è avvenuta nel 2011. Il MEF osserva però che l'Ente è tenuto ad assicurare che la determinazione del fondo sia stata effettuata nel rispetto dei commi 189 e seguenti dell'articolo unico della legge n. 266/2005 che prevedono anche la certificazione da parte degli organi interni di controllo.

La gestione caratteristica presenta una differenza negativa, in miglioramento rispetto al precedente esercizio. Alla leggera diminuzione del valore della produzione, che resta tutto incentrato sulla voce relativa ai proventi da contributi (99,96 per cento del totale delle entrate, come nell'esercizio precedente), fa infatti riscontro una più accentuata contrazione dei costi, riferibile in particolare al costo del personale e agli ammortamenti e svalutazioni.

5.4. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del c.c. Nella tabella che segue se ne riportano i dati:

Tabella 12 - Lo stato patrimoniale

Stato Patrimoniale (euro)	2012	2013	Variazioni percentuali
ATTIVITÀ			
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE	0	0	-
Totale A)	0	0	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	10.935	5.710	-47,78
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.323.989	5.217.595	56,97
Altre	3.666.729	2.722.132	-25,76
	7.001.653	7.945.437	13,48
II. Immobilizzazioni materiali			
Attrezzature industriali e commerciali	239.237	216.327	-9,58
Automezzi e motomezzi	2.650	0	-100,00
	241.887	216.327	-10,57
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni in altri enti	10.000	10.000	0,00
	10.000	10.000	0,00
Totale B)	7.253.540	8.171.764	12,66
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
materie prime, sussidiarie e di consumo	84.486	147.792	74,93
Totale C	84.486	147.792	74,93
Residui attivi, con separata indicazione, per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	404.808	180.000	-55,53
Crediti verso gli altri	3.922	34.980	791,89
	408.730	214.980	-47,40
Depositi bancari e postali	6.908.113	6.523.956	-5,56
	6.908.113	6.523.956	-5,56
Totale C)	7.401.329	6.886.728	-6,95
D) RATEI E RISCONTI			
Totale D)	0	0	-
TOTALE ATTIVO	14.654.869	15.058.492	2,75

PASSIVITÀ	2012	2013	Variazioni percentuali
A) PATRIMONIO NETTO			
Avanzi economici portati a nuovo	8.618.778	8.562.039	-0,66
Avanzo economico di esercizio	-56.739	1.149.632	2126,18
Totale A)	8.562.039	9.711.671	13,43
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	74.797	41.908	-43,97
Totale B)	74.797	41.908	-43,97
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0	
Totale C)	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO di LAVORO SUBORDINATO	88.818	117.233	31,99
Totale D)	88.818	117.233	31,99
E) Residui passivi, con separata indicazione per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
debiti diversi	5.929.215	5.187.680	-12,51
Totale E)	5.929.215	5.187.680	-12,51
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
Totale F)	0	0	
TOTALE PASSIVO E NETTO	14.654.869	15.058.492	2,75

Nel 2013 si evidenzia un buon aumento del patrimonio netto dell'Ente che passa da euro 8.562.039 nel 2012 ad euro 9.711.671 nel 2013 (+13,43 per cento), grazie al risultato del saldo economico dell'esercizio, passato da un modesto disavanzo a un avanzo di oltre un milione e centomila di euro, grazie alla cancellazione di un consistente ammontare di residui passivi. Il MEF ha rilevato come i contributi in conto capitale a destinazione vincolata registrati nel passivo non sono stati incrementati dell'ammontare del contributo iniziale di 74.797 euro, come invece risultava nell'esercizio 2012.

L'attivo cresce, nel complesso, di poco più di 400mila euro, soprattutto grazie all'aumento delle immobilizzazioni immateriali (+13,48 per cento).

5.5. La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati relativi alla situazione amministrativa:

Tabella 13 - La situazione amministrativa

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	2012	2013	Variazioni percentuali
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	7.073.467	6.908.113	-2,34
Riscossioni			
- in conto competenza	2.682.207	2.412.957	-10,04
- in conto residui	335.557	187.178	-44,22
Totale	3.017.764	2.600.135	-13,84
Pagamenti			
- in conto competenza	1.888.571	1.848.735	-2,11
- in conto residui	1.294.546	1.135.557	-12,28
Totale	3.183.117	2.984.292	-6,25
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	6.908.113	6.523.956	-5,56
Residui attivi			
- degli esercizi precedenti	186.422	212.981	14,25
- dell'esercizio	222.309	2.000	-99,10
Totale	408.731	214.981	-47,40
Residui passivi			
- degli esercizi precedenti	3.336.350	3.394.672	1,75
- dell'esercizio	2.592.866	1.793.008	-30,85
Totale	5.929.215	5.187.680	-12,51
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio	1.387.629	1.551.257	11,79

La situazione amministrativa del Parco presenta nel 2013 un avanzo di euro 1.551.257, pari ad euro 163.628 in più rispetto all'esercizio precedente. Infatti il peggioramento della consistenza di cassa a fine esercizio (-5,9 per cento), dovuto al divaricarsi della differenza fra pagamenti e riscossioni, è più che compensato dal minore ammontare di residui passivi formati nell'esercizio.

6. Considerazioni conclusive

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito con d.p.r. del 10 marzo 2004, con il fine principale di tutelare e valorizzare le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare attenzione alla natura tipica dell'area protetta.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 2011 l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti.

L'Ente è stato privo del Presidente dal 2010 al marzo 2012, periodo nel quale sono stati nominati e successivamente prorogati, con cinque decreti del Ministero dell'ambiente, per la durata di tre mesi ciascuno, Commissari straordinari.

L'attuale Presidente, insediatosi nel marzo 2012 ha un mandato quinquennale.

Altri organi in funzione sono il collegio dei revisori e la Comunità del Parco, quest'ultima, peraltro, in attesa di nomina del nuovo Presidente.

Non risulta ancora definita la nomina del Consiglio direttivo, scaduto nel mese di settembre 2010, né della Giunta esecutiva.

Il mancato rinnovo del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva, per un periodo così lungo non può non comportare instabilità nell'attività dell'Ente Parco aumentando il quadro di incertezza con negative conseguenze sugli indirizzi politico-amministrativi, e, malgrado l'impegno della gestione corrente, nella realizzazione degli obiettivi programmati.

Gli strumenti di programmazione non sono stati ancora perfezionati nell'arco di un iter di definizione molto lungo. Il Consiglio direttivo ha approvato le proposte di Piano e di Regolamento per il Parco il 31 maggio 2010. La Regione Puglia ha formulato la proposta di adozione del piano il 21/12/2012, con alcune modifiche. L'Ente ha approvato con delibera presidenziale del 03/06/2014 (non essendo ancora stato ricostituito il Consiglio direttivo) le proposte di Piano e di Regolamento così modificate. Si è in attesa dell'adozione definitiva di tali strumenti da parte della Regione Puglia.

La versione iniziale dello Statuto è stata successivamente adeguata a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 4 del Regolamento di riordino degli Enti Parco approvato con d.p.r. 16 aprile 2013, n. 73 che modifica profondamente la normativa precedente. Lo Statuto è stato approvato dal Ministero il 23 ottobre 2013.

Nonostante le difficoltà connesse all'incertezza dell'assetto istituzionale, l'Ente è riuscito, come è desumibile rilevare dalla relazione sulla gestione redatta dal Direttore f.f. cui si rinvia, a svolgere

buona parte delle attività programmate ed integrate dai nuovi obiettivi assegnati dal Presidente nel 2013.

In tal senso si esprimono anche le valutazioni e gli elementi informativi acquisiti dall'Organismo indipendente per la valutazione del personale.

I dati che seguono espongono in sintesi il quadro della situazione finanziaria, amministrativa ed economico-patrimoniale dell'Ente nell'esercizio in esame.

	2012	2013
avanzo/disavanzo finanziario	-1.576.920	-1.226.787
avanzo di amministrazione	1.387.629	1.551.257
patrimonio netto	8.562.039	9.711.671
avanzo economico	-56.739	1.149.632
consistenza di cassa	6.908.113	6.523.956

Le difficoltà gestionali dell'Ente vengono evidenziate dalla situazione dei residui: mentre la capacità di incasso sembra migliorata, essendosi dimezzati i residui attivi tra il 2012 e il 2013, resta molto elevata la consistenza dei residui passivi, pari a oltre 5 milioni di euro sia pure in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-12,51 per cento). Tale risultato è dovuto in gran parte alla cancellazione di un ammontare di somme non più da spendere pari a quasi 1,4 milioni di euro, ma anche alla minore formazione di residui nel corso dell'esercizio.

In proposito la Corte non può che condividere il rilievo del collegio dei revisori circa la bassa capacità dell'Ente a definire e completare le procedure amministrative di spesa, e l'invito a smaltire le partite passive in modo più efficiente.

Dall'esame dei principali risultati gestionali emerge una situazione finanziaria ed economica dell'Ente Parco che, rispetto al quadro negativo del 2012, appare in deciso miglioramento. Ciò anche a seguito dei rilievi formulati negli esercizi precedenti dai Ministeri competenti in risposta ai quali l'Ente rielaborava il conto economico e lo stato patrimoniale dell'esercizio 2012. Anche per il 2013, come già per l'esercizio precedente, il Ministero dell'ambiente in sede di esame dei movimenti di bilancio, ha comunicato all'ente la "sospensione della propria attività di vigilanza" in attesa di alcuni chiarimenti chiesti dal MEF in relazione:

- al rispetto delle procedure previste per l'istituzione e la dotazione del fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa;
- al mancato versamento della somma proveniente dai risparmi connessi alla determinazione del

tetto di spesa per l'acquisto di mobili e arredi (art. 1, c. 41, legge n. 228/2012);

- ad alcuni difetti di contabilizzazione riscontrati.

L'ente ha fornito i chiarimenti richiesti con Nota del 23 dicembre 2014, riscontrata poi positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato il 31 luglio 2015.

Si rileva infine che l'Ente dipende integralmente dai contributi pubblici (99,96 per cento), stante l'irrilevanza di entrate proprie di diversa natura. La Corte ritiene che l'Ente dovrebbe adoperarsi per incrementare tali entrate, attraverso una migliore valorizzazione delle proprie attività.

APPENDICE

APPENDICE

Assetto normativo – Gli Enti parco nazionali, istituiti con la legge quadro del 6 dicembre 1991 n. 394 art. 9, hanno personalità di diritto pubblico e sono dotati di amplissimi poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio di riferimento degli stessi. Sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in avanti Ministero dell'ambiente) e ad essi si applica la legge n. 70/1975 (tabella IV degli enti preposti ai servizi di pubblico interesse).

A norma delle legge quadro gli Enti parco hanno la gestione delle aree naturali protette, definite quali “aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione a tutela delle generazioni presenti e future” (art. 2).

È scopo specifico dell'Ente:

- a) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel 2013, a seguito dell'emanazione del Regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente (Regolamento approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 73), il quadro normativo di riferimento degli Enti parco, quale definito dalla legge-quadro n. 394/91 ha subito alcune importanti variazioni.

In particolare il testo modificato dell'art. 9 della legge quadro prevede che il numero dei componenti il Consiglio direttivo è ridotto da dodici a otto. Essi sono nominati con decreto del Ministro dell'ambiente entro trenta giorni dalla comunicazione della rispettiva designazione, sentite le Regioni interessate che debbono esprimersi entro il medesimo termine.

Decorso inutilmente tale termine, il Ministro procede egualmente alla nomina dei soggetti designati. I componenti del Consiglio direttivo sono individuati tra esperti particolarmente qualificati in materia di aree protette e biodiversità, secondo le seguenti modalità:

- a) quattro su designazione della Comunità del Parco;
- b) uno su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- c) uno su designazione del Ministero dell'ambiente;
- d) uno su designazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- e) uno su designazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Le designazioni dei componenti il Consiglio direttivo sono effettuate entro quarantacinque giorni dalla richiesta del Ministero dell'ambiente. Decorso ulteriore trenta giorni dalla scadenza di tale termine il Presidente, esercita, per un periodo massimo non superiore a centottanta giorni, le funzioni del Consiglio direttivo fino all'insediamento di questo. Qualora i designati siano sindaci o presidenti di comunità montana o di una provincia o di una regione presenti nella Comunità del Parco, oppure consiglieri o assessori degli stessi enti e cessino da tale carica, decadono immediatamente dall'incarico di membro del Consiglio direttivo del Parco. Entro quarantacinque giorni dalla cessazione si procede alla nuova designazione.

Il numero dei componenti della Giunta esecutiva è ridotto da cinque a tre.

Le delibere di adozione o di modificazione degli statuti, dei regolamenti e delle piante organiche sono corredate del parere del collegio dei revisori dei conti in quanto si tratta di delibere soggette ad approvazione da parte del Ministero dell'ambiente in qualità di amministrazione vigilante.

Dalla data di entrata in vigore del Regolamento (27 giugno 2013) non sono più corrisposti gettoni di presenza ai componenti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva degli Enti.

Gli statuti degli Enti parco devono essere adeguati entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento. Decorso inutilmente detto termine, l'Ente è commissariato e all'adeguamento dello statuto provvede il Commissario straordinario nominato dal Ministro dell'ambiente con proprio decreto. Nei casi in cui, per l'adeguamento dello statuto, la normativa vigente preveda invece l'intesa con regioni o province autonome, ed entro il termine ultimo previsto dalla normativa medesima si siano svolte reiterate ma infruttuose trattative, il Ministro dell'ambiente, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri cui prendono parte i Presidenti delle regioni o i Presidenti delle province autonome interessate, provvede alla nomina di un Commissario

straordinario che, subentrando al Presidente e al Consiglio direttivo, resta in carica sino al momento in cui l'intesa venga raggiunta.

Entro trenta giorni dall'adeguamento degli statuti, i soggetti aventi titolo provvedono alle designazioni dei componenti il Consiglio direttivo.

Strumenti di programmazione – La legge quadro disciplina gli aspetti di programmazione e gestionali necessari allo svolgimento dell'attività degli Enti parco. In particolare è prevista l'adozione del Piano del Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale e del Regolamento del Parco.

Il Piano del Parco deve essere aggiornato (art. 12, comma 6) almeno, ogni dieci anni ed ha lo scopo di tutelare i valori naturali ed ambientali attraverso la puntuale disciplina di:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del Parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

La Comunità del Parco deve elaborare un Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) (art. 14, commi 2 e 3) per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti, eventualmente anche attraverso accordi di programma, ed è sottoposto al parere vincolante del Consiglio direttivo nonché all'approvazione della Regione. Il PPES può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni; l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali e culturali; servizi sociali e biblioteche; restauro anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del Parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una parte del PPES è diretta a favorire le attività riguardanti

l'occupazione giovanile ed il volontariato, l'accessibilità e la fruizione del Parco, in particolare per i portatori di handicap.

Il Regolamento del Parco (art. 11, commi 1 e 2) deve essere adottato dall'Ente, con delibera del Consiglio direttivo, anche contestualmente al Piano del Parco e, comunque, non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo. Esso è soggetto all'approvazione del Ministero vigilante e disciplina l'esercizio delle attività svolte nel territorio di competenza, stabilendo, in particolare:

- a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
- b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
- c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
- d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
- e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
- f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;
- g) lo svolgimento delle attività da affidare a interventi di occupazione giovanile, di volontariato con particolare riferimento alle comunità terapeutiche, e al servizio civile alternativo;
- h) l'accessibilità nel territorio del Parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.

Il Regolamento, inoltre, (art. 11, comma 3) introduce alcuni divieti a tutela dell'ambiente, del paesaggio, della flora e della fauna. In particolare vieta:

- a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;
- b) l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché l'asportazione di minerali;
- c) la modificazione del regime delle acque;
- d) lo svolgimento di attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'Ente parco;
- e) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici;
- f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;
- g) l'uso di fuochi all'aperto;
- h) il sorvolo di velivoli non autorizzato, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.

Infine il Regolamento (art. 11, commi 2bis e 5) valorizza usi, costumi, consuetudini, attività tradizionali ed espressioni culturali identitarie delle popolazioni residenti nel territorio del Parco.

Gli Organi – Sono Organi dell'ente: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il collegio dei revisori dei conti e la Comunità del Parco. Durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente - nominato con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con i Presidenti delle Regioni interessate - ha la legale rappresentanza dell'Ente parco, esplica le funzioni di coordinamento, anche su delega del Consiglio direttivo ed adotta provvedimenti urgenti soggetti alla ratifica del medesimo organo. Presiede il Consiglio direttivo e la Giunta esecutiva, ne coordina l'attività ed emana gli atti di sua competenza. Rappresenta l'Ente nei procedimenti civili, amministrativi e penali e promuove le azioni e i provvedimenti necessari per la tutela degli interessi del Parco. Assegna al Direttore, previa delibera del Consiglio direttivo, le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e i programmi da attuare.

Il Consiglio direttivo – composto dal Presidente e da otto componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente – determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguire; verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali; delinea l'attività complessiva dell'ente; elegge al proprio interno una Giunta esecutiva formata da tre componenti compreso il Presidente.

La Giunta esecutiva coadiuva il Presidente nelle funzioni di controllo e vigilanza affinché le decisioni del Consiglio direttivo vengano attuate nell'ambito dei programmi dell'Ente, con la possibilità di formulare proposte per definire ed attuare sia i programmi che gli obiettivi dell'Ente parco.

La Comunità del Parco è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricada in tutto o in parte in quello del Parco, dai Presidenti delle regioni e delle province interessate. Quale organo di partecipazione delle comunità locali, la Comunità del Parco esercita funzioni consultive e propositive sulle più importanti decisioni riguardanti la vita interna all'area stessa. Il parere della Comunità è obbligatorio con riferimento al Piano del Parco, al Regolamento del Parco, allo Statuto dell'Ente Parco, al bilancio ed al conto consuntivo. Può esprimere anche il proprio avviso su altre questioni, qualora lo richieda un terzo dei componenti il Consiglio direttivo e delibera, inoltre, il Piano Pluriennale Economico e Sociale.

Il collegio dei revisori dei conti, in base all'art. 79, comma 1, del DPR n. 97/2003, vigila, ai sensi dell'art. 2403 cc., sull'osservanza delle leggi, verifica la regolarità della gestione e la corretta

applicazione delle norme di amministrazione, contabilità e fiscali, esplicitando altresì attività di collaborazione con l'organo di vertice, fermo restando lo svolgimento di eventuali altri diversi compiti assegnati dalle leggi dagli statuti e dallo stesso regolamento di contabilità degli enti pubblici. È nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed è formato da tre componenti scelti tra i funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Due di essi sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze, di cui uno in qualità di Presidente del collegio ed uno dalla regione.

La sorveglianza

La sorveglianza, in attuazione del decreto del Ministro per le politiche agricole del 20.4.1994, viene esercitata dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA), una struttura del Corpo Forestale dello Stato alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco, istituito concretamente con DM 26.6.1997 ai sensi dell'art. 21 della legge quadro sulle aree protette, n. 394/91.

Ai sensi dell'art. 2 del DPCM 5.7.2002, ogni CTA provvede:

- a) allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nelle aree protette;
- b) ad assicurare il rispetto del Regolamento del Parco, del Piano del Parco, nonché delle ordinanze dell'Ente Parco;
- c) agli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia;
- d) ad assistere l'Ente Parco nell'espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito delle materie di cui all'art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della legge n. 394 del 1991;
- e) allo svolgimento di tutte le attività connesse ai compiti di cui alle lettere precedenti.

Il CTA, inoltre, sovrintende alle attività delle Stazioni Forestali che hanno circoscrizione territoriale ricadente esclusivamente nel perimetro del Parco.

I contributi – L'art. 16 della legge n. 394/1991 indica le seguenti fonti di finanziamento degli enti parco nazionali:

- a) contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- c) contributi e finanziamenti a specifici progetti;
- d) lasciti, donazioni ed erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni;

- e) eventuali redditi patrimoniali;
- f) canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza di norme regolamentari;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente parco.

Il finanziamento ordinario da parte dello Stato si sostanzia negli stanziamenti annuali definiti in sede di legge finanziaria che, iscritti nel bilancio di previsione del Ministero dell'ambiente per essere erogati a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, vengono ripartiti annualmente con decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

I Ministri effettuano il riparto secondo criteri diretti ad assicurare prioritariamente il buon funzionamento delle istituzioni culturali e sociali di particolare rilievo nazionale ed internazionale, nonché degli enti nazionali per la gestione dei parchi.

Per quanto riguarda i parchi nazionali, a decorrere dal 2007 sono stati elaborati ed applicati dal Ministero nuovi criteri di riparto per i quali, detratta una quota destinata alla copertura delle spese fisse (personale, compensi per straordinario al Corpo Forestale dello Stato e mezzi necessari all'attività di sorveglianza - CTA- organi dell'ente, consumi intermedi, danni da fauna), la restante parte dei finanziamenti vengono attribuiti sulla base di parametri ascrivibili a tre grandi categorie di valutazione:

- la complessità territoriale, per la quale si tiene conto della superficie di ciascun parco, delle caratteristiche altimetriche del suo territorio, della superficie delle zone di riserva integrale (Zona A);
- la complessità amministrativa, che comporta il calcolo del numero dei comuni facenti parte del parco, della sua popolazione, delle distanze tra la sede del parco stesso ed i comuni che insistono in tutto o in parte sul suo territorio;
- l'efficienza gestionale, per cui si considerano l'adozione da parte del parco degli strumenti di programmazione ambientale (Piano del parco, Piano Economico e Sociale, Regolamento del parco), l'adozione dei documenti contabili, secondo le prescrizioni di legge, ed il livello delle giacenze di cassa.

